



Nel ricordo di Luca Pesci, il giovane autore della nostra rubrica, dedicata a quanti come lui lottano contro la malattia, pubblichiamo la testimonianza di un altro supereroe aiutato nel suo percorso da zia Caterina di Milano 25.

I SUPEREROI hanno raggiunto un altro traguardo sfoggiando la loro arma più 'pericolosa' e spiazzante: il sorriso. Sono riusciti così a conquistare un mito mondiale della medicina e del buonumore, un mito tale da conquistare anche il mondo del cinema: Patch

NELLO SGUARDO DI LUCA

I Supereroi di zia Caterina incontrano il grande Patch Adams

Adams. Qualche giorno fa il medico-clown statunitense, che usa la serenità come medicina per tutti i mali, è arrivato al Castello dell'Imperatore di Prato portando con sé la sua carica di simpatia e la pratica della clown-terapia. Tra la folla che lo aspettava con curiosità ed entusiasmo, si è fatto strada con il suo inconfondibile suono del clacson di Milano 25, il taxi guidato da 'zia' Caterina Bellandi con a bordo i suoi supereroi.

«**SIAMO** arrivati nella piazza e non potevamo ricevere un'accoglienza migliore - racconta uno di loro, Super-Lorenzo insieme alla sua mamma Nicoletta -. Gli

occhi delle persone erano puntati sui vetri del taxi e i suoi passeggeri. Abbiamo ricevuto un calore umano come se fossimo persone importanti, sembrava che la gente aspettasse proprio noi. Erano presenti i personaggi del soccorso clown della Misericordia di Prato che intrattenevano i più piccoli nell'attesa, oltre al personale medico e ospedaliero. I volontari hanno consegnato a tutti i presenti nasi rossi e gadgets da indossare per accogliere al meglio Patch Adams».

ELUI è arrivato nel modo più insolito: una vecchia ambulanza a sirene accese ha parcheggiato in mezzo alla piazza e dalle portiere

è uscito lui, vestito stravagante con colori sgargianti, con la sua lunga coda di capelli color argento.

«**SI È DIRETTO** verso la grande scalinata che si addentra nel giardino del castello - racconta ancora Lorenzo -. La gente era stupita del dottore clown e si sono strette a cerchio per ascoltarlo. Ha parlato del suo progetto spiegando che i malati non solo vanno curati con medicinali, ma prendendosi cura di loro personalmente, con tanto umorismo per 'ridere fa bene alla salute'. Prima di andare via, è stato proprio Patch Adams ad avvicinarsi a zia Caterina. Le ha stretto la ma-

no dicendole: «Thank you, Milano twenty-five!».

ANCHE L'ASSESSORE alla pubblica istruzione del Comune di Prato ha voluto conoscere la storia del taxi più colorato d'Italia e dei suoi superamici. Loro le hanno raccontato il sogno di portare la testimonianza dei ragazzi che affrontano la quotidianità negli ospedali nelle scuole. «L'assessore - conclude Lorenzo - ha approvato in pieno l'iniziativa e ha detto che ci aiuterà per realizzare questo nostro nuovo progetto».

Manuela Plastina

Lascia un tuo ricordo per Luca. Leggi tutti i suoi articoli, clicca su: www.lanazione.it/firenze